

# “A suon di parole” ed ECC: integrazione e trasversalità

## Il torneo di dibattito all’Istituto Guetti

Martina Michelotti<sup>1</sup>, Paola Ferrari<sup>2</sup>

L’Istituto Guetti partecipa da diversi anni al torneo *A suon di parole*, tanto che questa attività rientra ormai tra i progetti a la programmazione consolidata per le classi del triennio. È un’esperienza che ha sempre trovato grande favore sia tra gli studenti sia tra i docenti con il costante sostegno della dirigenza. Questo ha permesso al torneo interno, pur con le prevedibili difficoltà organizzative, di proseguire negli anni della pandemia; anche in quella circostanza si è confermato una delle esperienze più significative e aggreganti per la comunità scolastica.

Nel nostro Istituto *A suon di parole* prende la forma di un progetto importante, che coinvolge gran parte delle classi terze e quarte: nell’anno scolastico 2022/23 le classi partecipanti sono state 12 per circa 200 alunni, 12 giudici, 13 docenti referenti. Inoltre, si tratta di un percorso lungo, che si avvia verso ottobre e si conclude a maggio; abbiamo voluto questa organizzazione per dare la possibilità agli studenti sia di familiarizzare progressivamente con le tecniche argomentative sia di avviare una riflessione critica e autocritica in prospettiva di miglioramento. Inoltre in tal modo i docenti hanno davvero tempo di integrare l’esperienza dibattuale nella pratica didattica quotidiana così che il progetto non rimanga solo un exploit che si esaurisce nel momento competitivo.

## Integrazione e trasversalità

A fronte dell’introduzione della nuova disciplina “Educazione civica e alla cittadinanza” (d’ora in avanti ECC) ci è parso che *A suon di parole* ben si prestasse a sostenere la dimensione formativa e trasversale di questo percorso formativo, così abbiamo deciso di rinnovare il nostro torneo interno legando le tesi proposte da dibattere a un nucleo della programmazione di

1. Referente d’Istituto del progetto “A suon di parole” e docente di Italiano presso l’Istituto di Istruzione “L. Guetti” di Tione di Trento, [martina.michelotti1@scuole.provincia.tn.it](mailto:martina.michelotti1@scuole.provincia.tn.it).

2. Referente d’Istituto del progetto “A suon di parole” e docente di Storia e Filosofia presso l’Istituto di Istruzione “L. Guetti” di Trento, [paola.ferrari@scuole.provincia.tn.it](mailto:paola.ferrari@scuole.provincia.tn.it).

ECC. Per l'anno 21/22 è stato individuato l'argomento dell'"Alfabetizzazione finanziaria" e per l'anno 22/23 sono stati scelti i temi della "Cittadinanza digitale" e dello "Sviluppo sostenibile- educazione ambientale". Questa decisione è nata da diverse ragioni: innanzitutto ci è parso che la metodologia attiva del *debate* si prestasse bene ai principi di ECC, inoltre volevamo offrire ai Consigli di classe un percorso di ECC comune a più classi dell'Istituto e che fosse al contempo solido e coinvolgente.

Proprio per creare un momento di forte coesione scolastica e anche per implementare ulteriormente l'impiego di metodologie didattiche attive che coinvolgono lo studente e lo pongono al centro del processo di apprendimento, a partire dal 2021/21 abbiamo deciso di introdurre anche una lezione di un'ora in *peer education* rivolta a tutte le classi terze partecipanti, in cui la classe vincitrice del torneo interno del precedente anno scolastico illustra e spiega il funzionamento del torneo, le regole e le modalità di valutazione.

Inoltre, per far sì che gli studenti acquisissero conoscenze e competenze in materia di alfabetizzazione finanziaria, abbiamo proposto a tutte le classi partecipanti una serie di incontri tenuti da un ente del territorio, la Cassa Rurale locale, che vertessero su temi quali: i metodi di pagamento virtuali, i servizi bancari, la sicurezza, i principali strumenti di investimento e di finanziamento.

Per noi *A suon di parole* è quindi diventato parte integrante della programmazione curricolare di una disciplina, contribuendo in modo sostanziale sia al monte ore che al voto di questa. Per le 12 classi che hanno partecipato quest'anno, il progetto ha coperto metà



o più del monte ore previsto per ECC, ma questo ha reso necessario lavorare sul coinvolgimento dell'intero consiglio di classe. Tradizionalmente, infatti, *A suon di parole* tende a coinvolgere soprattutto i docenti di Italiano e di Storia e Filosofia, tuttavia, coerentemente con lo spirito di ECC, ci è parso importante sollecitare tutti i docenti della classe a collaborare e seguire gli studenti nella fase di preparazione delle argomentazioni. Indubbiamente questo ha avuto

molteplici riscontri positivi: da un lato sicuramente ha dato alla classe basi di tipo contenutistico (ad esempio, fondamentale è stato l'apporto dei docenti di Scienze naturali su tematiche di sostenibilità ambientale), dall'altro ha avvicinato altri insegnanti al progetto che lo hanno apprezzato perché ha consentito loro di vedere lavorare la classe in modo davvero attivo e collaborativo.

Naturalmente agganciare il torneo di dibattito all'ECC ha significato anche riflettere sul siste-

ma di valutazione più appropriato. A tal fine, a partire dall'a.s. 2021/2022, sono state proposte due griglie di valutazione che fossero coerenti sia con lo spirito di *A suon di parole* sia con i principi di Educazione civica e alla cittadinanza; abbiamo dunque pensato, strutturato e condiviso con tutti i referenti partecipanti due strumenti. Il primo è stata una griglia di osservazione che i docenti compilavano durante il lavoro preparatorio nelle ore curricolari e che mirava a valutare partecipazione, interesse, autonomia e capacità di collaborare con i compagni di classe. Il secondo è stato un lavoro di metacognizione e riflessione post dibattito proposto a ciascuno studente; in questo caso sono state valutate la capacità di elaborare giudizi critici pertinenti e ben argomentati, la capacità di riflettere su se stessi in modo consapevole e quella di proporre prospettive di miglioramento.

Come si vede, ciò che abbiamo voluto mettere in evidenza con il sistema valutativo proposto non è legato alla performance dibattuale in sé né all'esito dello scontro (aspetti già valutati dai giudici nel momento della gara), ma ci siamo focalizzati invece sul valorizzare gli aspetti formativi e orientativi. Vogliamo infatti che l'esperienza di *A suon di parole* non si esaurisca nel momento e nell'esito della gara, ma trovi soprattutto spazio di riflessione e autoriflessione a posteriori. Il nostro obiettivo è infatti quello di sottolineare, anche con un tipo di valutazione motivante, trasparente ed educativa, quanto *A suon di parole* sia un progetto di classe, a cui ogni studente e studentessa è tenuto a dare il proprio contributo secondo le proprie capacità, considerando i diversi contributi di ciascuno nelle varie fasi del progetto, in un'ottica inclusiva.

## Esperienza formativa

Proprio per valorizzare l'aspetto formativo dell'esperienza abbiamo voluto che il torneo, almeno nella fase iniziale, fosse strutturato in due gironi, uno delle classi quarte e uno delle classi terze. Abbiamo ritenuto, infatti, che fosse importante diversificare due livelli di esperienza così da accompagnare gli studenti di terza e avvicinarli progressivamente alle strategie argomentative, individuando per loro i temi di dibattito più adatti; in questo modo, inoltre, i giudici hanno potuto valutare classi che si scontravano alla pari.

Dal questionario di gradimento finale proposto agli studenti e alle studentesse è emerso un generale apprezzamento sia per il progetto in sé, sia per l'organizzazione generale: alla domanda "Nel complesso, quanto ti ritieni soddisfatto/a della partecipazione al progetto? 1 = per niente soddisfatto, 5 = pienamente soddisfatto" il 56% ha risposto con 4, il 30% con 3 e il 10% con 5.

Interessanti sono le risposte alla domanda "Quali credi che siano gli aspetti in cui *A suon di parole* ti ha fatto crescere maggiormente?": il 40% ritiene di aver acquisito maggior consapevolezza riguardo ai temi proposti e un altro 27% afferma di aver migliorato la capacità di scrittura di un testo argomentativo. Da segnalare inoltre che il 33% ritiene che la partecipazione al progetto gli abbia permesso di acquisire maggior sicurezza in se stesso, il 39% sostiene invece

di aver imparato a confrontarsi in modo positivo con studenti di altre classi e altri indirizzi.

Anche per quanto riguarda il punto di vista degli insegnanti possiamo riportare riscontri positivi: innanzitutto abbiamo avuto un'ottima partecipazione di classi sia del percorso liceale che del percorso tecnico. Oltre a questo, sicuramente abbiamo potuto confermare i benefici dell'esperienza: non solo per quanto riguarda gli aspetti più diretti relativi alle discipline di italiano, storia e filosofia, nelle quali possiamo infatti riscontrare negli studenti un miglioramento nelle capacità di ragionamento logico e di esposizione orale, oltre a competenze di reperimento e valutazione di informazioni online, ma anche per quanto riguarda le capacità relazionali e di consolidamento del gruppo classe. *A suon di parole* ci permette infatti di osservare la classe che lavora in modo autonomo e che si auto-organizza sia nel lavoro durante le ore curricolari sia nel lavoro domestico e ci consente di cogliere dinamiche che altrimenti, durante le quotidiane lezioni delle nostre discipline, non sempre emergono in modo evidente. Abbiamo, ad esempio, osservato come classi con una tendenza piuttosto passiva alle proposte didattiche abbiano invece trovato nella partecipazione al torneo una forte spinta competitiva e motivazionale; classi non perfettamente coese hanno invece avuto occasione di lavorare davvero in modo unito, per uno scopo comune. Interessante è, infine, sottolineare come questi aspetti che rileviamo dal nostro punto di vista di insegnanti trovino riscontro anche nelle risposte dei questionari proposti agli studenti: infatti, il 29% degli studenti ritiene che il progetto gli abbia permesso di approfondire il rapporto con i propri compagni di classe e il 33% afferma di aver imparato a lavorare meglio in gruppo.

## Prospettive future

Molte sono state le innovazioni, ma diversi sono gli aspetti su cui ci proponiamo di lavorare ancora.

Per l'anno prossimo vorremmo provare a reintrodurre nel nostro Istituto il torneo in lingua straniera, che veniva organizzato negli anni pre-Covid, e vorremmo perfezionare ancora le griglie di valutazione per migliorarle e renderle ancora più efficaci. Infine, ogni anno cerchiamo di spingere nella direzione di sempre maggior coinvolgimento e trasversalità: abbiamo ormai un gruppo di giudici stabile e di esperienza consolidata, ma cerchiamo ogni anno di coinvolgere docenti nuovi, delle discipline più disparate sia del percorso liceale che tecnico. Questo perché crediamo che solo così la valutazione possa essere quanto più oggettiva e trasversale possibile, ma questo ci permette anche di diffondere ancora il progetto all'interno della scuola e renderlo sempre più conosciuto e motivo di aggregazione e coesione.

Sicuramente dunque ci sono aspetti che nei prossimi anni dovranno ancora essere ripensati e migliorati, ma nel complesso possiamo ritenere che l'esperienza di questi anni sia stata importante e un buon punto di partenza per un'efficace integrazione del progetto con la programmazione di "Educazione civica e alla cittadinanza".